

L'INTERVENTO

DS2883

DS2883

SENZA LEGALITÀ NON PUÒ ESSERCI UN VERO SVILUPPO

LUIGI SBARRA pagina 2

NON PUÒ ESSERCI UN VERO SVILUPPO SENZA LEGALITÀ



Il 32° della strage di Capaci occasione per ribadire che accanto all'azione di repressione serve un impegno diffuso

L'INTERVENTO

LUIGI SBARRA *

Sono passati trentadue anni dalla terribile strage di Capaci. Non bisogna mai dimenticare il sacrificio di Giovanni Falcone, della moglie Francesca Morvillo e degli agenti di scorta, tutti vittime di una mafia assassina e spietata. Anche quest'anno, il 23 maggio, la **Cisl** sarà a Palermo, insieme alla Fondazione Falcone, a tanti giovani ed associazioni, per ribadire che non esiste lavoro, sviluppo, investimenti senza legalità.

La criminalità si annida nella povertà, nel degrado delle periferie, si nutre delle disuguaglianze crescenti, nell'isolamento delle persone e delle famiglie. Il lavoro sicuro e dignitoso è ciò che rende liberi dai ricatti della malavita, quello che mette in relazione la persona con la propria comunità, permettendole di contribuire al bene comune. Magistratura e forze dell'ordine svolgono ogni gior-

no un lavoro enorme, eroico, che merita maggiore sostegno in termini di risorse finanziarie e umane.

Ma gli aspetti repressivi non bastano. Il presidio dello Stato deve esprimersi anche con politiche di sviluppo all'altezza, volte al riscatto sociale, economico, occupazionale, infrastrutturale delle zone deboli. Serve una grande mobilitazione che unisca istituzioni e parti sociali con l'obiettivo di elevare le condizioni di vita dei ceti deboli, rendendo realmente esigibili i diritti di cittadinanza a cominciare dal diritto alla salute, all'istruzione, all'occupazione di qualità, salari e assegni pensionistici adeguati. Bisogna rilanciare l'impegno sulla sicurezza del lavoro per fermare una scia di sangue che produce ogni anno oltre mille vittime. Dopo le stragi degli anni Novanta, tante cose sono cambiate in questi anni a Palermo, anche grazie all'impegno del sindacato, impegnato nei quartieri di periferie dove regna la povertà, l'abbandono scolastico, la disoccupazione. E di conseguenza il ricatto della malavita. Per questo la **Cisl** ha fortemente sostenuto la scelta di Maria Falcone di aprire a Palermo un Museo del Presente, che ospiterà anche una grande biblioteca aperta a tutti, con volumi dedicati al lavoro e alle conquiste sindacali.

Vogliamo coinvolgere tante persone, tanti giovani per contribuire a trasferire quei valori testimoniati dall'azione dei due grandi giudici palermitani. Il volto feroce delle mafie ormai si mostra sui canali internazionali della finanza, del commercio, dell'industria, un

virus che va neutralizzato con una mobilitazione che unisca sindacato e imprese, governo e Autonomie Locali. Ecco perché abbiamo chiesto al Governo di sostenere una direttiva che promuova in Europa l'estensione su tutto il continente della Legge La Torre sulla confisca dei beni mafiosi. Chiediamo di istituire un fondo speciale per la sicurezza sul lavoro alimentato anche dalle risorse sequestrate sottratte alla criminalità.

Terza sfida: la partecipazione, con una evoluzione anche normativa per dare più poteri di decisione nella governance delle aziende, secondo quanto previsto dalla proposta di legge di iniziativa popolare **Cisl**. Sarebbe una conquista essenziale per alzare barriere contro le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia reale. Lavoro, legalità, istruzione devono marciare insieme. Lo diremo anche a Caivano, in Campania, il prossimo 30 maggio insieme alla Federazione della **Cisl** scuola.

La mafia è un fenomeno umano, è composta da uomini. Si può sconfiggere. Ce lo ha insegnato proprio Giovanni Falcone. Con l'azione delle istituzioni, con la cultura, con il lavoro partecipe e di qualità, la sconfiggeremo.

* Segretario Generale **Cisl**

